

**PICCOLA OPERA
DELLA DIVINA PROVVIDENZA**

(Don Orione)

VIA ETRURIA, 6 – 00183 ROMA RM – ITALIA
Tel. +39 06 7726781

Varsavia (Polonia), 10 settembre 2023

Prot. TV/23.93


DIRETTORE GENERALE

**Cari confratelli, consorelle, amici, benefattori
della Famiglia Carismatica Orionina,**

Don Orione arriva nel Marocco!

In seguito all'invito dell'Arcivescovo di Rabat, il Cardinale Cristobal Lopez Romero, domani, 11 settembre 2023, Don Orione arriva in una nuova nazione africana, il Marocco, attraverso la presenza dei due primi missionari della Provincia "Notre Dame d'Afrique": **P. Claude Michel Goua e P. Anthime Kaboré.**

La presenza di questi confratelli per una missione esplorativa è stata anticipata dalla presenza in Marocco dell'Ecc.mo Mons. Giovanni d'Ercole. Qualche mese fa il Consigliere Generale incaricato delle Missioni, P. Pierre Assamouan Kouassi, e il Direttore Provinciale, P. Jean-Baptiste Dzankani avevano visitato il paese per conoscere l'ambiente e avviare le prime trattative in loco. Ora, i due missionari sono accompagnati nei primi passi, dall'Economo Provinciale, P. Riccardo Zagaria.

Nel motivare il suo invito, prima ancora del nostro Capitolo, il Cardinale mi aveva scritto: *"La diocesi, più che chiedervi, vi offre la possibilità di incarnare il carisma orionita in un contesto tanto particolare come il mondo dell'Islam. Una presenza in questo ambiente musulmano risulta stimolante e interpellante per tutta la congregazione e per ciascuna delle comunità già esistenti."* Per questo, concludeva il Cardinale, *"Ci interessa più quello che siete e vivete che quello che potete fare e organizzare."*

La Provvidenza Divina ha voluto che Don Orione arrivasse in Marocco proprio a pochi giorni dal terribile terremoto che ha colpito, in particolare, la zona di Marrakech. Ho inviato, a nome di tutta la Congregazione, un messaggio al Cardinale che mi ha risposto in un testo di WhatsApp: *"Tante grazie per l'interesse e per la preghiera. Lunedì arrivano gli orionini. Vedremo cosa si può fare per aiutare."*

Inizialmente, secondo le istruzioni del Cardinale, i confratelli dovevano installarsi a Casablanca con un triplice impegno: conoscere la diocesi e il Paese, aiutare nella pastorale della parrocchia di Casablanca specialmente nei fine settimana, frequentare un corso per l'inculturazione nella nuova realtà impostato sul dialogo tra le culture e le diverse espressioni religiose. Poi –questo era il programma – inserirsi in un lavoro di accoglienza caritativa dei migranti, molti di loro arrivati da una traversata faticosa con i segni sul corpo anche di qualche violenza.

Ora, con il terremoto, si vedrà cosa si può fare per essere di aiuto, come ha accennato il Cardinale nel suo breve messaggio. Per questo sono preziose e devono servire come ispirazione per una carità di "pronto soccorso" le parole che Don Orione ha scritto a Don Adaglio, nel 1915, in seguito al terremoto della Marsica: *"Ti mando un poco di orfani - Stasera verso le 18 porteranno letti e brande con materassi e cuscino per tutti. Ora vado a comprare le lenzuola e le coperte - Tu pensa a farci preparare la cena: quello che spendi ti sarà dato - Minestra pane e qualche cosetta."* Ma soprattutto queste parole che spiritualizzano ogni gesto, pur piccolo, di carità: *"Coraggio, facciamo del bene nel nome di Dio, e pensiamo che questi poveri del recente terremoto siano la stessa persona di Gesù Cristo Signor Nostro."* (Scritti 4,75)

Quindi, i due confratelli saranno disponibili per quel che vorrà il Cardinale: **P. Claude Michel Goua** ha 60 anni di età, 25 di professione e 21 di sacerdozio e un'esperienza molto ricca di apostolato, negli ultimi anni, nella zona delle tre frontiere a Mallanville (Benin, Nigeria e Niger); una zona prevalentemente musulmana e soprattutto un luogo dove tante culture si incontrano e si mischiano. **P. Anthime Kaboré**, invece, ha 33 anni di età, 9 di professione e 3 di sacerdozio; ha vissuto i suoi primi anni di sacerdozio ad Akpassi (Benin) in una comunità di profilo essenzialmente educativo. Entrambi, hanno esperienza di apertura di nuove comunità, dato che hanno partecipato all'apertura delle due comunità del Benin: uno a Mallanville e l'altro ad Akpassi.

Nel far riferimento a questi confratelli e a ringraziarli per la disponibilità, lancio un appello missionario per il Marocco. Per le particolarità culturali e storiche del Marocco, il Cardinale mi ha chiesto, quando possibile, di inserire nella Comunità anche confratelli di altre nazioni, in modo da costituire una Comunità internazionale e multi-etnica. La lingua araba non è una condizione necessaria, più necessaria è la conoscenza della lingua francese, ma, per il lavoro con i migranti, è utile anche l'inglese. Comunque, nella missione c'è posto per tutti!

Infine, una richiesta più semplice, ma molto importante: **chiedo ai Provinciali, al Vice provinciale e ai Superiori Delegati di fare in modo che in tutte le nostre comunità, parrocchie e cappelle sia celebrata la Santa Messa di Lunedì, 11 settembre, per le vittime del terremoto nel Marocco e per la Comunità Orionina che inizia la sua presenza in quella nazione.** Pertanto, è da spedire questa lettera a tutti i confratelli e di chiedere la celebrazione della Santa Messa anche attraverso i mezzi più veloci, come WhatsApp.

È questo il modo per unirvi spiritualmente al popolo marocchino e ai nostri confratelli P. Claude e P. Anthime: *“Coraggio, facciamo del bene nel nome di Dio, e pensiamo che questi poveri del recente terremoto siano la stessa persona di Gesù Cristo Signor Nostro.”*

Fraternamente,


P. Tarcísio Vieira
Direttore Generale

